

I primi incontri del Bif&st

Bisio abbraccia Procacci

E Ettore Scola ricorda il suo amico Trovajoli

BARI — Tra i racconti di Ettore Scola e l'ironia di Claudio Bisio la quarta edizione del Bif&st ha tagliato il nastro di partenza, una maratona di cinema che regalerà a Bari sino a sabato prossimo più di 400 appuntamenti tra film, documentari, cortometraggi e incontri. I due protagonisti indiscussi della prima giornata del Bif&st sono stati proprio loro: Scola e Bisio.

Il primo ieri mattina al cinema Galleria ha tenuto, in una sala gremita, una lezione speciale di cinema su Alberto Sordi e Armando Trovajoli. Dove con gran piacere del pubblico presente, Scola ha raccontato degli aneddoti simpatici sui suoi due compagni di avventura nella settima arte. Di Trovajoli, che con le sue note ha seguito il suo esordio dietro la macchina da presa, ha detto: «Eravamo legati da una grande amicizia, nata soprattutto da una comune visione della vita. Non l'ho mai sentito pronunciare la parola "io" - conti-

nua il maestro - era una persona umile, per lui tutto il cinema era importante, non rifiutava di lavorare anche con registi di serie "b". Mentre faceva un film con De Sica, era in grado di lavorare contemporaneamente su un lungometraggio di "cappa e spada"». Scola lo racconta così, questo grande professionista «dalle mani tozze, che però quando incontrava una tastiera era in grado di far volare emozioni». Il suo segreto forse stava nella sua particolare capacità di ascoltare, «che lo rendeva affascinante agli occhi delle donne».

Imperdibile, poi, il racconto sulla prima e unica volta che il regista e presidente del Bif&st ha visto Alberto Sordi piangere. E' successo in occasione delle riprese di *Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?*, proiettato ieri mattina prima della lezione di cinema. «Leggenda» vuole, come ha ricordato Tatti

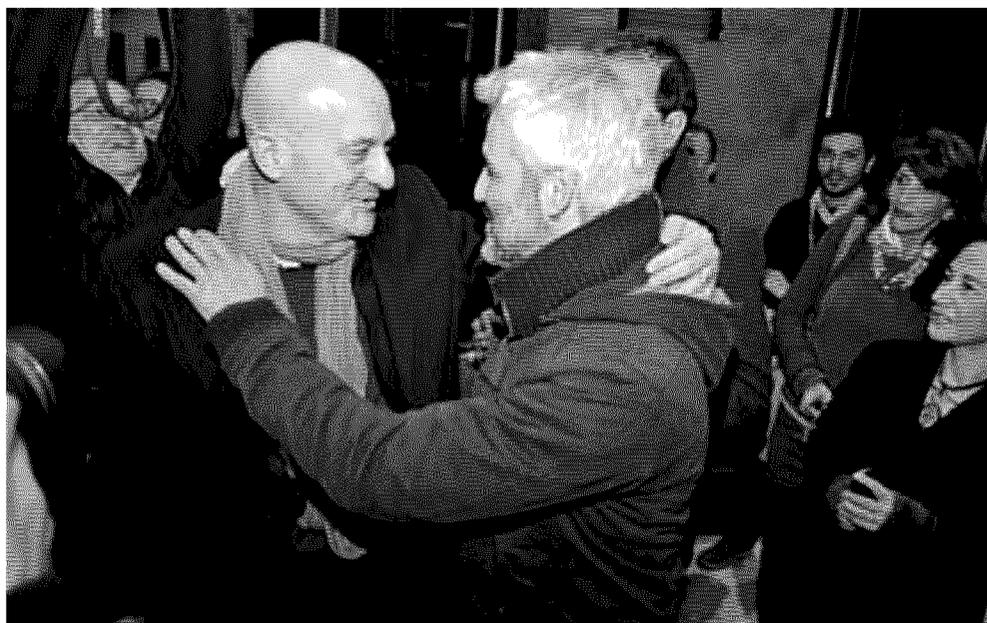
Sanguineti che coordinava l'incontro di ieri mattina, che Sordi all'inizio fosse contrario a girare il film in Angola. «I primi otto giorni di riprese non ho visto Sordi toccare cibo - ricorda Scola -. Non era razzista, era solo un uomo che aveva le sue prese di posizione». Infatti, dopo la prima settimana di lavoro, Sordi era seduto a mangiare attorno al fuoco insieme ad alcuni componenti della tribù che ha fatto da comparsa nel film. «E' stato proprio in quel momento - continua Scola - che ho capito chi era Albergo Sordi. Quando siamo andati via gli cantavano in coro "Albè non ce lascia", ed è lì che ho visto lacrime scendere dai suoi occhi».

Il Bif&st è proprio questo. Riesce a portare il suo pubblico per mano nella storia del grande cinema e contemporaneamente al centro di grandi temi contemporanei, proprio come è successo nell'incontro

con Bisio che interpreta un insolito presidente della Repubblica nel film di Riccardo Milano, proiettato in anteprima nazionale in serata al Petruzzelli. «Benvenuto Presidente (questo il titolo della commedia, nda.) coglie l'esplosione dell'antipolitica dal grillismo alle dimissioni del Papa», spiega Bisio, che ieri ha trasformato l'ex Palazzo delle Poste in un palcoscenico da Zelig; è riuscito persino a far stendere sul tavolo il critico Franco Montini per simulare la famosa scena del film in cui lui cade su Kasia Smutniak. Qualche parola anche per il suo ex collega Beppe Grillo. «Avevamo recitato insieme in *Scemo di guerra* e credo che sia stato proprio quel film a ispirare la sua attuale scelta politica», conclude Bisio, che preferisce continuare a scherzare col pubblico piuttosto che insistere con i commenti politici.

Michela Ventrella

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Claudio Bisio e Domenico Procacci si abbracciano. L'attore ha presentato il film «Benvenuto presidente»



Kasia Smutniak, anche lei impegnata con «Benvenuto presidente»

